

ANPO (FEDERAZIONE ANPO – FIALS MEDICI)

Aderente Conf.S.A.L.

SEGRETERIA AZIENDALE POLICLINICO UMBERTO I

Prot. Sind. 00005

Al Direttore Generale
Azienda Policlinico Umberto I
Dr. Ubaldo Montaguti
Viale del Policlinico 155
00161 Roma
Al Preside della Facoltà di Medicina 1
Prof. Luigi Frati
Università degli Studi di Roma
“La Sapienza”
Piazzale Aldo Moro, 5
00185 Roma
SEDI

Ai sensi della L. n. 241/90 e s.i.m.

Ex art. 328 c. p.

Ai sensi delle normative sindacali

Oggetto: ATTO DI SIGNIFICAZIONE DIFFIDA – MESSA IN MORA nota prot. 0028514 del 20.09.07 dipartimento della direzione medica ospedaliera, dipartimento di igiene ospedaliera, dipartimento di programmazione e sviluppo organizzativo, UOC previste nei citati dipartimenti – richiesta immediata revoca delibera n. 275 del 22 maggio 2007, delibere n. 459 e n. 458 del 27 luglio 2007, delibere n. 452 e n. 456 del 26 luglio 2007

L'ANPO (FEDERAZIONE ANPO – FIALS MEDICI) Aderente Conf.S.A.L. in persona del suo rappresentante sindacale aziendale dott. Antonio Sili Scavalli, domiciliato, ai fini del presente atto, presso la sede sindacale FIALS di Via Cecilio Stazio, 5 00136 Roma

PREMESSO CHE

1. La nostra O.S. ribadisce che giudica irricevibili i documenti di cui in oggetto nella forma proposta senza avere preliminarmente attivato gli istituti procedurali contrattuali previsti in tema di informazione, concertazione e consultazione per l'atto aziendale e senza avere, quindi, preliminarmente sottoposto all'attenzione della nostra O.S. l'atto stesso. L'atto aziendale è l'atto di diritto privato che deve disciplinare il funzionamento dell'Azienda. Oramai il dott. Montaguti è il direttore generale dell'Umberto I da due anni, e precisamente dal 1 agosto 2005, e l'Azienda ancora non ha l'atto aziendale.
2. In data 26 luglio 2007 il direttore generale dell'Azienda Policlinico Umberto I dott. Ubaldo Montaguti ha adottato la delibera n. 452 avente ad oggetto: Approvazione del regolamento per la costituzione e l'organizzazione dei DAI dell'Azienda Policlinico Umberto I a stralcio e organica e funzionale anticipazione dell'Atto Aziendale.
3. In data 26 luglio 2007 il direttore generale dell'Azienda Policlinico Umberto I dott. Ubaldo Montaguti ha adottato la delibera n. 456 avente ad oggetto: Approvazione del Manuale per la gestione delle procedure di attuazione del regolamento per la costituzione e l'organizzazione dei DAI di cui alla delibera n. 452 del 26 luglio 2007 a stralcio e organica e funzionale anticipazione dell'Atto Aziendale.

4. In data 27 luglio 2007 il direttore generale dell'Azienda Policlinico Umberto I dott. Ubaldo Montaguti ha adottato la delibera n. 458 avente ad oggetto: Provvedimenti in merito alla definizione ed alla costituzione dei DAI dell'Azienda Policlinico Umberto I a stralcio e organica e funzionale anticipazione dell'Atto Aziendale, e alla nomina dei relativi direttori.
5. In data 27 luglio 2007 il direttore generale dell'Azienda Policlinico Umberto I dott. Ubaldo Montaguti ha adottato la delibera n. 459 avente ad oggetto: Provvedimenti in merito all'articolazione organizzativa interna dei DAI dell'Azienda Policlinico Umberto I a stralcio e organica e funzionale anticipazione dell'Atto Aziendale, e in corso di approntamento.
6. Il direttore generale ha adottato degli atti a stralcio dell'atto aziendale. La normativa vigente prevede, invece, espressamente, che tali provvedimenti siano contenuti nell'atto aziendale stesso.
7. Ad oggi, alla nostra O.S. non è ancora stata sottoposta la proposta di atto aziendale. Ricordiamo che l'art. 3, comma 2 del D.Lgs.n. 517/1999 recita: *"2. Nell'atto aziendale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, sono altresì disciplinati, sulla base dei principi e dei criteri stabiliti nei protocolli d'intesa tra regione e università, la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei dipartimenti ad attività integrata e sono individuate le strutture complesse che li compongono, indicando quelle a direzione universitaria."* Quindi è l'atto aziendale che disciplina la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei dipartimenti ad attività integrata e nello stesso atto sono individuate le strutture complesse che li compongono. Qualora la nostra O.S. approvasse atti, al di fuori del contesto normativo che li prevede, che è l'atto aziendale, potrebbe essere correa nella violazione degli artt. 323 e 328 c.p., in quanto l'Azienda è ancora sprovvista dell'atto aziendale e ciò potrebbe configurare una palese violazione delle leggi vigenti.
8. Infatti, il direttore generale ci invita a consentirgli di adottare dei provvedimenti a stralcio dell'atto aziendale, che, invece, la normativa vigente prevede espressamente che siano contenuti nell'atto aziendale stesso. Gli atti che il direttore generale sta proponendo a stralcio non possono essere deliberati in assenza dell'atto aziendale, atto che ad oggi ancora manca nell'Azienda Umberto I. Ricordiamo che lo stesso Protocollo di intesa tra l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e la Regione Lazio per la disciplina della attività assistenziale necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Università (art.1, comma 1 D.L.vo 517/99) pubblicato sul BURL n. 27 del 30.09.02 prevede all'art. 4 l'adozione dell'atto aziendale. L'art. 4 del protocollo vigente recita: *"1 L'atto aziendale è l'atto di diritto privato necessario per l'esercizio delle attività delle aziende. Esso trova fondamento nel presente protocollo di intesa e ne diventa piena attuazione. ..omissis.. 2. Tale atto dovrà tra l'altro disciplinare: La costituzione, il funzionamento e l'organizzazione dei dipartimenti; i criteri per la costituzione e l'individuazione delle strutture complesse e delle loro articolazioni funzionali (strutture semplici), nell'ambito delle unità operative identificate nell'accordo Università – Regione che sarà successivamente stipulato."* L'art. 4 del protocollo prosegue nell'elencare ciò che l'atto aziendale dovrà disciplinare: *"i rapporti tra dipartimenti ad attività integrata e dipartimenti universitari; l'istituzione, l'attivazione, la modifica, la soppressione e le modalità di organizzazione interna dei dipartimenti e delle strutture assistenziali; la eventuale presenza, l'organizzazione e le modalità di funzionamento dei dipartimenti assistenziali; la procedura di nomina e la nomina, da parte del direttore generale, d'intesa con il Rettore, dei responsabili dei dipartimenti ad attività integrata e delle loro strutture assistenziali complesse; la procedura per la nomina da parte del D.G. dei responsabili delle strutture assistenziali semplici, su proposta dei responsabili dell'unità complessa, secondo le procedure previste dall'art. 5 comma 6 del D.L.vo 517/99 e delle norme vigenti per il personale del SSN."* Quindi le procedure seguite attualmente dalla direzione generale e dalla Facoltà di Medicina, per quanto a nostra conoscenza, non seguono le regole dettate dal vigente protocollo.
9. A pag. 3 della delibera n. 275 del 22 maggio 2007 il direttore generale, dott. Montaguti richiama al punto a.) *"predisposizione dell'atto aziendale entro 60 gg dalla pubblicazione dell'atto di*

indirizzo (20/03/2007) e, quindi, entro il 19/05/2007, in conformità con l'atto di indirizzo suddetto e con il Documento per la Riorganizzazione della rete ospedaliera". Ad oggi non è ancora stata data copia alla nostra O.S. della bozza dell'atto aziendale, per cui il direttore generale risulterebbe ancora inadempiente ai sensi del D.L.vo n. 517/1999 e della D.G.R. n. 139 del 6 marzo 2007.

10. La nostra O.S. chiede, nuovamente, al direttore generale dott. Montaguti, se nell'attribuzione degli incarichi di direzione di struttura complessa al personale beneficiario dei contratti 15 septies lo stesso direttore ha seguito quanto previsto dall'art. 15-ter del D.L.vo n. 502/1992 e s.i.m. che recita: "1. Gli incarichi di cui all'articolo 15, comma 4 sono attribuiti, a tempo determinato, dal direttore generale, secondo le modalità definite nella contrattazione collettiva nazionale, compatibilmente con le risorse finanziarie a tal fine disponibili e nei limiti del numero degli incarichi e delle strutture stabiliti nell'atto aziendale di cui all'articolo 3, comma 1-bis, tenendo conto delle valutazioni triennali del collegio tecnico di cui all'articolo 15, comma 5. Gli incarichi hanno durata non inferiore a tre anni e non superiore a sette, con facoltà di rinnovo. Ai predetti incarichi si applica l'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modificazioni. Sono definiti contrattualmente, nel rispetto dei parametri indicati dal contratto collettivo nazionale per ciascun incarico, l'oggetto, gli obiettivi da conseguire, la durata dell'incarico, salvo i casi di revoca, nonché il corrispondente trattamento economico. 2. **L'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa è effettuata dal direttore generale, previo avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, sulla base di una rosa di candidati idonei selezionata da una apposita commissione.** Gli incarichi hanno durata da cinque a sette anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. La commissione, nominata dal direttore generale, è composta dal direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale, preposti a una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal direttore generale e uno dal Collegio di direzione. Fino alla costituzione del collegio alla individuazione provvede il Consiglio dei sanitari. 3. Gli incarichi di cui ai commi 1 e 2 sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il direttore generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro. Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo." **Qualora il direttore generale, dott. Montaguti avesse conferito incarichi di direzione di struttura complessa al di fuori delle previsioni normative vigenti summenzionate, si potrebbe prefigurare la violazione degli artt. 323 e 328 c.p. oltre ad eventuali altre fattispecie delittuose ravvisabili dall'Ecc.ma procura?** La dott.ssa Daniela Celin e il dott. Giuseppe Graziano avrebbero in essere un incarico di direttore di UOC pur essendo beneficiari di un contratto 15-septies?
11. Nella nota prot. U/16822 del 21.9.2007, inviata dal Preside, prof. Luigi Frati, al Rettore e al Direttore Generale Azienda Policlinico Umberto I, avente ad Oggetto: Atto aziendale – osservazioni, si legge: "Facendo seguito alle precedenti note di questa Presidenza, che qui si intendono ribadite [nota 27 luglio 2007 prot. U/16801; 2 agosto 2007 prot. U/16808 e 16809; delibera del Consiglio di Facoltà; cfr parere sulle UOC ad esaurimento] ed alle risposte di codesta Direzione generale, si inviano rilievi puntuali: ...omissis...." si fanno osservazioni sull'articolazione interna dei DAI, si propongono trasformazioni di UOC, di UOS, di UOD ecc. Si fa notare che mancando l'Atto Aziendale, l'attribuzione di nuovi incarichi dirigenziali o la trasformazione di incarichi di direzione di UOC in programma sono fatte al di fuori delle

previsioni normative vigenti, ed in assenza della comunicazione agli interessati dell'avvio del procedimento, il procedimento è nullo ab initio, ai sensi della legge n. 241/90 e s.i.m. Inoltre, poiché l'art. 5, comma 3 del D.L.vo n. 517/1999 recita: <<“Salvo quanto diversamente disposto dal presente decreto, nei confronti del personale di cui al comma 1, si applicano le disposizioni degli articoli 15, 15-bis, 15-ter, 15-quater, 15-quinques, 15-sexies e 1-nonies, comma 2. del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.”>>, come si può togliere la direzione di una UOC ad un professore di ruolo, quando la Facoltà e l'Azienda non hanno seguito tutte le procedure previste dalle normative e dai CCNL della dirigenza medica vigenti? Come si può decidere che una UOC sia declassata a programma quando non c'è l'Atto aziendale? Se poi ci fosse l'atto aziendale, con quali giustificazioni si toglierebbe la direzione di una UOC ad un professore di ruolo senza avere prima esperito tutte le procedure previste dalle normative vigenti? Quali sono i criteri adottati?

12. Le normative vigenti prevedono specificatamente che ai professori e ricercatori universitari che svolgono attività assistenziale si applichi la disciplina prevista per il personale del SSN. In particolare l'art. 5 comma 2 del D.L.vo n. 517/99 recita:<< “Ai professori universitari ...omissis.. si applicano per quanto attiene all'esercizio dell'attività assistenziale, al rapporto con le aziende e a quello con il direttore generale, le norme stabilite per il personale del SSN...omissis..”>>. L'art. 5 comma 13 dello stesso decreto legislativo recita:<<“Gli incarichi di natura professionale e quelli di direzione di struttura semplice o complessa nonché quella di direzione dei programmi, attribuiti a professori o ricercatori universitari, sono soggetti alle valutazioni e verifiche previste dalle norme vigenti per il personale del SSN, secondo le modalità indicate da apposito collegio tecnico disciplinato nell'atto aziendale di cui all'art. 3.” Se i professori di ruolo titolari di una UOC non sono mai stati sottoposti alle valutazioni e alle verifiche previste dalle norme vigenti per il personale del SSN, secondo le modalità indicate da apposito collegio tecnico disciplinato nell'atto aziendale, come si può togliere loro la UOC? Qualora si togliessero incarichi di direzione di struttura complessa al di fuori delle previsioni normative vigenti summenzionate, si potrebbe prefigurare la violazione degli artt. 323 e 328 c.p. oltre ad eventuali altre fattispecie delittuose ravvisabili dall'Ecc.ma procura compiute da parte dell'Azienda e della Presidenza di Medicina?
13. L'art. 15 – bis del D.L.vo n. 502/92 e s.i.m. applicabile ai professori e ricercatori universitari recita invece:<<“1 L'atto aziendale di cui all'articolo 3, comma 1-bis, disciplina l'attribuzione al direttore amministrativo, al direttore sanitario, nonché ai direttori di presidio, di distretto, di dipartimento e ai dirigenti responsabili di struttura, dei compiti, comprese, per i dirigenti di strutture complesse, le decisioni che impegnano l'azienda verso l'esterno, per l'attuazione degli obiettivi definiti nel piano programmatico e finanziario aziendale. 2.La direzione delle strutture e degli uffici è affidata ai dirigenti secondo i criteri e le modalità stabiliti nell'atto di cui al comma 1, nel rispetto, per la dirigenza sanitaria, delle disposizioni di cui all'articolo 15-ter. Il rapporto dei dirigenti è esclusivo, fatto salvo quanto previsto in via transitoria per la dirigenza sanitaria dall'articolo 15-sexies...omissis”>>. Quindi è l'atto aziendale che deve disciplinare l'attribuzione degli incarichi dirigenziali nonché i criteri e le modalità per l'attribuzione degli stessi. Poiché l'Azienda Policlinico Umberto I è ad oggi sprovvista dell'Atto Aziendale, il proporre incarichi dirigenziali al di fuori delle normative vigenti potrebbe prefigurare la violazione dell'art. 323 e dell'art. 328 c.p., oltre ad altre eventuali fattispecie delittuose valutate dall'Ecc.ma Procura?
14. Con la nota di cui al punto 16 si conferma che il direttore generale dell'Azienda Policlinico Umberto I ha come unico interlocutore la Facoltà di Medicina, con cui sta discutendo l'atto aziendale che la nostra O.S. ancora non ha ricevuto.
15. L'art. 3, comma 6 del D.Lgs.n. 517/1999 recita:“Le strutture complesse che compongono i singoli dipartimenti ad attività integrata sono istituite, modificate o soppresse dal direttore generale, con l'atto aziendale di cui al comma 2,...omissis...” Qualora si istituissero o si disattivassero UOC al di fuori dell'atto aziendale, come previsto invece specificatamente dalla

legge, si potrebbe prefigurare la violazione dell'art. 323 e dell'art. 328 c.p., oltre ad altre eventuali fattispecie delittuose valutate dall'Ecc.ma Procura?

16. La direzione generale e la presidenza di medicina avrebbero quindi elaborato un prospetto di UOC, UOS, UOD e incarichi a programma in assenza dell'atto aziendale e senza avere esperito le necessarie procedure previste dalle normative e dagli artt. dei CCNL della dirigenza medica vigenti, in palese violazione peraltro con quanto statuito dal protocollo di intesa tuttora in vigore.
17. Con la presente si chiede di acquisire la documentazione inerente l'istituzione di nuove UOC, il declassamento a programma di alcune, i criteri seguiti e le relative modalità di attribuzione degli incarichi. Si chiede, inoltre, di conoscere e di estrarre copia di tutti gli atti sulla scorta dei quali è stata compiuta l'istruttoria che ha portato alla soppressione di alcune UOC, all'istituzione di nuove, al declassamento di alcune UOC a programma.
18. La D.G.R. n. 139 del 6 marzo 2007 prevede espressamente al punto 8.2 procedure per l'adozione dell'atto aziendale che lo stesso sia adottato dal direttore generale previo confronto con le OO.SS.. Ad oggi, noi non abbiamo ancora avuto la proposta di atto aziendale con cui confrontarsi con l'amministrazione.

Tanto premesso l'ANPO (FEDERAZIONE ANPO – FIALS MEDICI) Aderente Conf.S.A.L, come sopra rappresentata

INVITA

Le SS.LL per quanto di competenza: A) a fornire immediata copia dell'atto aziendale in corso di elaborazione, necessario per l'individuazione dei criteri per le attribuzioni degli incarichi e per l'individuazione dei destinatari degli stessi; B) a fornire copia di tutti gli atti sulla scorta dei quali è stata compiuta l'istruttoria che ha portato alla soppressione di alcune UOC, al declassamento di altre, all'istituzione di nuove; C) a fornire copia dei criteri elaborati per l'attribuzione degli incarichi indicando anche i soggetti che hanno collaborato alla predisposizione del documento; D) a non assumere alcun atto che possa comportare un decurtamento economico dei livelli stipendiali in godimento dei direttori di UOC; E) a non procedere alla rimodulazione degli incarichi dirigenziali e all'attribuzione dei programmi senza aver prima redatto l'Atto Aziendale e proceduto all'attivazione degli istituti contrattuali previsti di informativa, consultazione, concertazione; F) ad attivare il tavolo del contratto integrativo aziendale per la contrattazione decentrata con le OO.SS. della dirigenza medica e veterinaria individuando le strutture e i relativi incarichi all'interno dell'atto aziendale; G) a immediatamente revocare le delibere n. 459 e n. 458 del 27 luglio 2007, in quanto l'Azienda non ha ancora l'atto aziendale; H) a immediatamente revocare le delibere n. 452 e n. 456 del 26 luglio 2007, in quanto l'Azienda non ha ancora l'atto aziendale; I) a immediatamente revocare la delibera n. 275 del 22 maggio 2007, in quanto l'Azienda non ha ancora l'atto aziendale; J) ancora una volta a rispondere entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente alla diffida acquisita in data 25 maggio 2007 dal protocollo aziendale con numero 0017062, adottando i conseguenti e necessari atti richiesti nella diffida; K) ancora una volta a rispondere entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente alla diffida acquisita in data 24 luglio 2007 dal protocollo aziendale con numero 0023508, adottando i conseguenti e necessari atti richiesti nella diffida; L) a procedere senza indugio a far redigere l'Atto Aziendale, che ai sensi della DG.R. n. 139 del 6 marzo 2007 si sarebbe dovuto predisporre entro il 19 maggio 2007; M) a non dar seguito alla proposta di istituzione del dipartimento della direzione medica ospedaliera, del dipartimento di igiene ospedaliera, del dipartimento di programmazione e sviluppo organizzativo e alle relative UOC, a meno che l'istituzione del dipartimento proposto sia obbligatoria per legge nazionale o regionale; N) a procedere alla revoca degli incarichi di consulenza e 15-septies in essere nel Policlinico che sono stati attribuiti senza aver seguito le procedure previste dalla direttiva del 6 febbraio 2006 prot. N. 13634 a firma dell'attuale Assessore alla Sanità della Regione Lazio, on. Battaglia; O) a revocare gli incarichi di direzione di UOC eventualmente conferiti ad appartenenti della dirigenza medica beneficiari di contratti 15-septies senza aver seguito le procedure previste dal D.L.vo 502/1992 e

s.i.m., art. 15-ter, comma 2; P) a fornire copia della documentazione richiesta e a rispondere ai quesiti di cui ai punti 15, 16, 17, 22.

DIFFIDA

L'Azienda predetta, in persona del Direttore Generale pro tempore, dott. Ubaldo Montaguti, il Preside di Medicina prof. Luigi Frati, per quanto di competenza che a tanto non ottemperando entro i termini previsti di legge dal ricevimento della presente si adiranno le competenti autorità giudiziarie per la tutela dei nostri iscritti e per il ristoro dei danni subiti e subendi e si procederà alla segnalazione alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti per i conseguenti eventuali profili di responsabilità contabile nonché alla competente Procura della Repubblica per gli eventuali profili di reato individuabili.

Salvis juribus,
Roma, 27.09.2007

Il Responsabile Aziendale ANPO (FIALS MEDICI)
Dott. Antonio Sili Scavalli